



L'incontro per celebrare

la 5^a domenica del tempo ordinario

colore verde



Una fragilità custodita da Dio

Il libro di Giobbe ci richiama alla fragilità e a "l'insostenibile leggerezza" della nostra vita. Tuttavia, i gesti d'amore di Gesù, narrati nel vangelo, ci rivelano una prossimità salvifica e benevola di Dio che sempre ci custodisce e ci dona una nuova speranza.

RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Venite, adoriamo il Signore,
 prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
 egli è il Signore nostro Dio.

Accoglienza

P. I malati e i sofferenti accorrono da Gesù. Anche noi veniamo da lui perché ci guarisca dai nostri mali fisici e spirituali e ci regali una vita nuova, donata con generosità ai fratelli.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

P. Ogni giorno facciamo esperienza del nostro limite e del nostro peccato. Scopriamo di essere fragili, chiusi in noi stessi, incapaci di servire. Invochiamo la misericordia di Dio sulle nostre esistenze.

(breve pausa di silenzio)

P. Signore, medico dei corpi e delle anime, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Cristo, che risani le nostre ferite, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà!

P. Signore, che offri a tutti la tua salvezza, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. O Dio, nel tuo amore di Padre accogli la nostra umanità sofferente, perdona le nostre ribellioni e insegnaci a condividere con i fratelli il mistero del dolore. In Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

A. Amen.

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A. Amen.

oppure:

O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Gb 7,1-4.6-7

C. *Giobbe ci induce a confrontarci con le grandi domande che abitano il cuore dell'uomo. Come reagiamo davanti al dolore, alla malattia e allo scorrere impietoso del tempo?*

Dal libro di Giobbe

Giobbe parlò e disse:

«L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?"»

La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba.

I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza.

Ricordati che un soffio è la mia vita:

il mio occhio non rivedrà più il bene».

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Sal 146

C. *Il credente è certo che il Signore consola i cuori affranti e fascia le ferite. Ci uniamo allora al salmista per riconoscere la misericordia e la potenza di Dio. Apriamoci alla lode e alla gratitudine.*

Rit. Risanaci, Signore, Dio della vita.

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele. **Rit.**

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome. **Rit.**

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi. **Rit.**

Seconda lettura

1Cor 9,16-19.22-23

C. *«Annunciare il Vangelo non è un vanto, ma una necessità che mi s'impone». Paolo ci ricorda che ognuno di noi ha ricevuto una missione. La stiamo realizzando?*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

Mt 8, 17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia.

Vangelo

Mc 1,21-28

C. *Che cosa vuol dire portare la buona novella? Il vangelo ci presenta Gesù che si fa compagno di*

viaggio dell'umanità sofferente, che condivide tempo ed energie con i poveri della terra.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Preghiera dei fedeli

P. Il Signore entra nella nostra vita quotidiana, si prende cura di noi, ci strappa al potere del male. Rivolgiamoci a lui perché continui ad accoglierci e a guarirci. Apra il nostro cuore alle ferite dell'umanità. Preghiamo insieme e diciamo: Padre buono, ascolta-ci!

L. *O Padre, la tua Chiesa sappia entrare con sapienza e coraggio nelle case e nella vita delle persone. Il tuo messaggio di misericordia e speranza rialzi chi è abbattuto e affaticato. Preghiamo.*

L. *O Padre, apri la mente e il cuore dei governanti. Non ignorino le periferie dell'esistenza. Costruiscano ponti per una nuova convivenza fraterna e solidale. Preghiamo.*

L. *O Padre, accompagna e sostieni tutti gli ammalati e gli anziani che si trovano nelle case di riposo. Fa' sentire la tua vicinanza attraverso gli operatori sanitari e i volontari. Donaci occhi nuovi per riconoscere e apprezzare la competenza e la generosità. Preghiamo.*

L. *O Padre, posa il tuo sguardo di misericordia su ciascuno di noi. La tua Parola visiti il nostro cuore ferito. Il tuo pane ci offra energie nuove per servire i fratelli. Preghiamo.*

P. O Padre, tendi l'orecchio al nostro grido di aiuto. Trasforma la nostra esistenza e rendici

pronti ad aiutare chi si trova nel disagio e nel bisogno. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Al Padre nostro

P. Siamo i tuoi figli. Pur nella nostra debolezza cerchiamo il tuo volto e desideriamo metterci per le tue vie. Per questo, guidati dallo Spirito, osiamo dire: Padre nostro...

Al dono della pace

P. Signore Gesù, tu ci doni la tua pace perché la trasmettiamo a chi ci vive accanto e a tutti quelli che incontriamo, con semplicità e con gioia, con gesti e parole di bontà.

Antifona alla comunione

Sal 107,8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia, per i suoi prodigi verso i figli degli uomini; egli sazia il desiderio dell'assetato e ricolma di beni l'affamato.

oppure:

Mt 5,5-6

Beati coloro che piangono, perché saranno consolati. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.

oppure:

cf. Mc 1,34

Gli portavano i malati e Gesù li guariva.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. *E con il tuo spirito.*

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo.

A. Amen.

Congedo

P. Testimoniate la misericordia del Signore. Annunciate la gioia di aver incontrato Cristo. Dite a uomini e donne la speranza che avete ricevuto.

A. *Rendiamo grazie a Dio!*